

# Words & Works



INFORMAZIONI DA LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini,74/d- Reggio Emilia - Tel. 0522 530011 - Fax 0522 530900 - E-mail: possa@legacoop.re.it

A cura di Carlo Possa (Ufficio comunicazione)

www.legacoop.re.it

**N. 261 – 1 giugno 2012**

## Speciale terremoto

Le disastrose e ripetute scosse di terremoto dei giorni scorsi hanno colpito duramente la popolazione e il sistema economico di una vasta area della Pianura Padana, nelle province di Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Bologna. I fortissimi danni al sistema produttivo hanno toccato anche il sistema cooperativo, in vari e strategici settori.

Contemporaneamente molte cooperative hanno subito testimoniato la loro vicinanza alle popolazioni colpite, mettendo a disposizione strutture e tecnici, segnalando a Legacoop ulteriori disponibilità. Per esempio sono già stati resi disponibili tecnici per le verifiche delle strutture o posti letto in strutture per anziani. Anche piccole cooperative si sono dichiarate disponibili, per le loro competenze, a "darsi da fare". Va anche detto che non tutte le disponibilità di personale tecnico possono essere utilizzate per motivi "burocratici".

Altre importanti iniziative, anche di tipo economico, sono state prese dalle cooperative, come si può leggere più avanti.

Testimonianze di solidarietà sono arrivate a Legacoop anche dall'Abruzzo, dove la cooperazione reggiana, con Boorea Unipeg e Legacoop in testa, ha contribuito a costruire la ludoteca di Rocca di Mezzo.

## Le prime decisioni di Legacoop

Il 31 maggio si è riunita d'urgenza la presidenza di Legacoop Emilia-Romagna, che ha esaminato la gravissima situazione creatasi nelle aree colpite dal sisma e nelle imprese cooperative. E' stata inoltre costituita a livello regionale una "Unità di crisi" relativa al coordinamento degli interventi emergenza/ricostruzione terremoto composta da: IGOR SKUK Legacoop Emilia Romagna, GIANLUCA VERASANI Legacoop Modena, LORIS GIBERTI Legacoop Reggio Emilia, CHIARA BERTELLI Legacoop Ferrara, TIZIANO TASSONI Legacoop Bologna

In conseguenza poi della seconda scossa si sta lavorando in queste ore per una iniziativa di ACI Nazionale ed ACI Regionale con CGIL-CISL-UIL per l'apertura di un c/c su Bologna, sul quale destinare l'equivalente di un'ora di lavoro di ogni singolo dipendente in forma volontaria, al quale aggiungere il contributo della cooperativa, a favore delle popolazioni colpite dal sisma e del sistema economico-produttivo del movimento cooperativo.

Entro pochi giorni saremo in grado di comunicare le informazioni fondamentali di questa iniziativa che non impegna ovviamente quelle cooperative che hanno già versato contributi sul c/c della Giunta Regionale o che hanno programmato altre attività analoghe.

## Terremoto: Legacoop, un primo bilancio dei danni e le iniziative di solidarietà per le popolazioni colpite

Roma, 1 giugno 2012 - Un bilancio, ancora non definitivo, dei danni subiti e l'attivazione di iniziative di solidarietà e di sostegno alla popolazione delle province dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto.

Sono i due fronti sui quali è diretto, in queste ore, l'impegno di Legacoop, che in Emilia Romagna vanta una presenza molto diffusa: 1.450 cooperative aderenti, con 2.600.000 soci e 156.000 occupati.

*"Le cooperative – sottolinea il presidente di Legacoop, Giuliano Poletti - hanno subito danni ingenti; dobbiamo però dire che alle imprese colpite è subito venuto il sostegno di altre cooperative, che le stanno aiutando ad affrontare l'emergenza con un forte spirito di solidarietà. (Segue in 2.a)*

(Segue dalla 1.a) *A questa collaborazione tra imprese si aggiungono le iniziative di solidarietà che, in queste ore, molte cooperative stanno attivando per sostenere le popolazioni delle province colpite dal terremoto, con aiuti di natura sia assistenziale, ospitando persone disabili o rimaste prive di alloggio, sia tecnica, ad esempio mettendo a disposizione ingegneri per la valutazione dei danni subiti dagli edifici, sia economica, lanciando raccolte di fondi presso i loro soci e dipendenti*”.

I danni più ingenti investono il settore lattiero-caseario. I caseifici aderenti a Legacoop registrano circa 200.000 forme danneggiate su un totale che, secondo il Consorzio Parmigiano Reggiano, ammonta a 633.000 (circa il 19% della produzione totale), il 50% delle quali non è recuperabile.

Da segnalare, ad esempio, il caso del Caseificio Razionale di Novi (Modena). Nel crollo della struttura sono andate perdute anche le 80.000 forme di parmigiano reggiano che vi erano state trasferite dal magazzino di stagionatura della cooperativa Albalat (ad Albareto) dove erano collasate 4 delle 5 campate di scalere per la stagionatura (per un danno stimato grosso modo sui 40 Milioni di Euro). Tra l'altro, in molti casi le forme andate perdute costituivano garanzia per i crediti bancari ed in mancanza di interventi urgenti molte aziende rischiano di saltare.

Un forte aiuto al settore è venuto da Coop Italia che, a seguito di un accordo con il Consorzio del Parmigiano Reggiano, continuerà ad acquistare il prodotto senza alcun ribasso sulle quotazioni correnti e, a partire dall'11 giugno, destinerà ai caseifici colpiti 1 euro per ogni chilogrammo di parmigiano venduto nella rete di supermercati ed ipermercati, stimando di poter raggiungere la somma di 500.000 Euro.

Nel settore della distribuzione commerciale sono stati chiusi, a causa dei danni subiti, i punti vendita di Finale Emilia, San Felice e Rovereto di Coop Estense; stessa sorte per i punti vendita di Casumaro, Poggio Renatico, Renasso e Sant'Agostino della Coop Reno.

Criticità anche per alcune cooperative sociali. In particolare, la cooperativa Gulliver di Modena ha avuto danni pesanti alle strutture per anziani e disabili che gestisce nella stessa provincia e anche in città, dalle quali si sono dovuti evacuare 300 ospiti. La sistemazione adeguata per queste persone, già fragili e provate, è il primo problema che si sta affrontando, anche attraverso la collaborazione delle cooperative sociali dei territori limitrofi, come la Pro.Ges di Parma. Da segnalare anche l'intensa attività della cooperativa sociale Cadiati di Bologna che, oltre a fornire pasti a persone bisognose e biancheria alla Croce Italia, in tre delle sue strutture ha accolto oltre 100 persone, tra disabili e sfollati.

Alla soluzione del problema delle persone rimaste senza alloggio stanno collaborando anche le cooperative di abitanti, che hanno attivato una ricerca di alloggi ammobiliati disponibili per sei mesi, e le cooperative turistiche: quelle liguri hanno messo a disposizione le loro case vacanze, mentre il Villaggio Città del Mare di Terrasini mette a disposizione dei posti vacanza per i bambini delle zone colpite.

Sul fronte delle iniziative di solidarietà, da segnalare quelle attivate da Coop e da Conad.

Coop Consumatori Nordest, Coop Estense e Coop Adriatica hanno lanciato una campagna di raccolta fondi, il cui ricavato sarà destinato al ripristino di edifici e servizi necessari alla comunità quali asili, scuole e case di riposo. Tutti i consumatori potranno dare un contributo diretto versandolo alla casse dei punti vendita; i soci potranno destinare alla raccolta i punti della Carta Socio Coop.

Per quanto riguarda Conad, i dettaglianti soci delle tre cooperative che operano in Emilia Romagna -Cia, Commercianti Indipendenti Associati; Conad Centro Nord; Nordiconad- hanno lanciato una raccolta di fondi in aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto: l'uno per cento dell'intero incasso della giornata di oggi, venerdì 1 giugno, sarà versato sul conto corrente attivato dalla Regione Emilia-Romagna.

Altre cooperative stanno attivando iniziative di segno analogo. Solo a titolo di esempio, Coopservice ha stanziato 25.000 Euro a favore delle popolazioni colpite da sisma ed ha lanciato una sottoscrizione tra soci e dipendenti (oltre 11.600 in tutta Italia), invitandoli a devolvere la retribuzione di un'ora di lavoro; stessa iniziativa assunta anche da Fruttigel, che all'importo complessivo raccolto aggiungerà un contributo di pari ammontare.

## La Coop in aiuto ai terremotati

Già dopo il primo sisma che domenica 20 maggio ha colpito duramente il nord Italia Coop Consumatori Nordest, assieme con le Coop del Distretto Adriatico, ha lanciato la campagna "Noi ci siamo" per raccogliere fondi in favore delle comunità più colpite. Da domenica 27 maggio i soci Coop possono destinare i punti della loro spesa a favore dei territori maggiormente colpiti dal sisma. Per ogni 200 punti Carta Sociocoop, Coop Consumatori Nordest destinerà 4 euro per il ripristino di edifici e servizi necessari alla comunità: asili, scuole e case di riposo.

Nei prossimi giorni, anche in non soci potranno devolvere un contributo di 1 o 5 euro direttamente alle casse dei negozi di Coop Consumatori Nordest. Altra importante iniziativa, di livello nazionale, è quella che vede Coop Italia e Consorzio del Parmigiano Reggiano a sostegno dei caseifici che hanno subito pesanti danni (300mila le forme cadute, e circa la metà quelle che hanno subito danni). "Il primo obiettivo dell'accordo sul quale stiamo lavorando, e che sarà pronto nella giornata di lunedì – spiegano Vincenzo Tassinari, presidente Coop Italia, e Giuseppe Alai, presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano – è innanzitutto quello di realizzare una iniziativa di concreta solidarietà rispetto a quei caseifici e produttori bolognesi, modenesi e mantovani che, insieme a significative quote di prodotto, hanno perso strutture di magazzinaggio e impianti, con seri problemi, in diversi casi, di continuità della trasformazione del latte. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Proprio per questo Coop provvederà a destinare a questa causa un contributo straordinario sulle vendite di Parmigiano-Reggiano in tutti i supermercati e ipercoop del territorio nazionale”.

“Con l'accordo che stiamo definendo – concludono i presidenti di Coop Italia e Consorzio del Parmigiano Reggiano – vogliamo anche associarci all'impegno che tanti caseifici dell'area del Parmigiano-Reggiano stanno sostenendo a favore di quanti sono stati danneggiati dal terremoto, rendendo disponibili magazzini e spazi in cui far confluire le forme non più ospitabili nelle strutture colpite dal sisma; contestualmente, grazie all'intesa potranno essere anche rafforzate le azioni che il Consorzio sta mettendo in campo sul versante del credito e sulle destinazioni del prodotto coinvolto nei crolli per contenere i problemi di liquidità delle aziende e per gestire al meglio il flusso di forme che non potranno essere vendute sui tradizionali canali di consumo”.

## Coopservice ha stanziato 25.000 euro a favore delle popolazioni terremotate

Nella riunione del 29 maggio, il Consiglio d'Amministrazione di Coopservice ha deliberato di stanziare la somma di 25.000 euro a favore delle popolazioni colpite dal terremoto che si è abbattuto sull'Emilia, particolarmente nelle province di Modena, Ferrara e Bologna, provocando morti e feriti e danni ingenti alle strutture produttive.

Aderendo all'invito di Legacoop, la somma sarà versata sul C/C indicato dalla Regione Emilia-Romagna, sul quale nelle prossime settimane confluirà anche l'ammontare della sottoscrizione lanciata fra i soci e i dipendenti della cooperativa (oltre 11.600 sull'intero territorio nazionale), i quali - come in occasione di altre gravi calamità che hanno colpito il nostro Paese – sono stati invitati a devolvere un'ora del loro lavoro.

«Un'iniziativa – ha commentato il presidente Roberto Olivi – con la quale intendiamo rimarcare la nostra vicinanza alle popolazioni colpite, contribuendo concretamente a superare le ingenti difficoltà provocate dal sisma. Siamo certi che, anche questa volta, parimenti a quanto avvenne per le recenti alluvioni del Veneto e della Liguria, la risposta dei soci e dei dipendenti di Coopservice sarà generosa, confermando la tradizionale vocazione solidaristica della nostra cooperativa, che proprio in Emilia affonda le sue radici».

## Gli interventi Conad

Anche Conad Centro Nord ha deciso diverse azioni a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Ad oggi Conad sta agendo con queste iniziative (di cui si riserva di valutarne la ripetibilità e la loro prorogabilità):

- 1) L'1% dell'intero incasso della giornata di venerdì primo giugno (di CCN, NordiConad e CIA) sarà versato sul conto corrente della Regione Emilia-Romagna istituito a far fronte ai costi del terremoto;
- 2) Donazione e disponibilità ad evadere le merci di prima necessità e prodotti freschi a favore della Protezione Civile, Croce Rossa e Comuni colpiti. (per ora siamo riusciti a metterci in contatto con Reggio e Modena);
- 3) “UN AIUTO CONCRETO” fino a fine giugno: sostegno della filiera del Parmigiano Reggiano dovuto ai danni causati a siti produttivi e alla rispettiva necessità di riassorbimento del latte fresco in eccesso che non si riesce più a conferire nei caseifici. I prodotti Granarolo (latte, mozzarella e yogurt) e *Parmareggio* (Parmigiano Reggiano grattugiato e burro) saranno ad un prezzo speciale (sconto 30%) proprio per queste finalità.

## La testimonianza di un cooperatore modenese

*Mercoledì 30 maggio, Marcello Cappi, di Legacoop Modena, ha scritto “a caldo” un messaggio ai colleghi di Generazioni sugli effetti del terremoto. Ve lo proponiamo.*

“Torno ora in ufficio dopo un sopralluogo in alcuni dei comuni colpiti dal sisma. Come dicevo a Chiara, la situazione è drammatica.

A Carpi, come negli altri paesi della Bassa modenese, i centri storici sono chiusi per motivi di sicurezza..... io sono riuscito ad entrarci con i vigili del fuoco nella cosiddetta zona rossa.

La prima cosa che mi ha colpito è la desolazione, i calcinacci e le pietre sono sparse nelle strade storiche di questi paesi, e la sicurezza a camminarvi è veramente poca.

Dieci minuti prima di entrare in un'abitazione (e vi parlo di neanche un'ora fa) c'è stata una scossa più grossa con un boato..... e di queste scosse ce ne sono praticamente ogni 5 minuti (per fortuna di più lieve entità).

La popolazione locale è stremata, soprattutto da un punto di vista nervoso in quanto non si riesce ad intravedere una fine.

Per il momento la protezione civile ha sistemato la buona parte delle persone nelle tende garantendo loro i servizi igienici, cibo e medicinali. Ma il piano è quello di fare un quartier generale a San Felice sul Panaro (40 km da Modena) in modo da creare una tendepoli per gli sfollati che ancora non hanno rifugio e per coordinare al meglio i soccorsi: è una specie di campo base usato 3 anni fa per il terremoto dell'Aquila. Stanno arrivando un sacco di colonne mobili della protezione civile (io ne ho contato una ventina).

Le scuole sono inagibili e l'anno scolastico nei comuni più colpiti si è chiuso ieri. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) Per quanto riguarda le necessità delle popolazioni locali, posso dirvi che c'è ancora bisogno di tante cose ma che queste iniziative vanno coordinate con la protezione civile e le amministrazioni locali del posto, in quanto a seconda del comune ci sono bisogni diversi. Ad esempio ieri a Sassuolo la città è rimasta senza acqua e si è attivata subito una rete di solidarietà.

C'è un gran bisogno di ingegneri civili, geometri e tecnici delle costruzioni, tuttavia ritengo che queste iniziative vadano coordinate a livello "centrale" (Bologna) e saranno oggetto di discussione domani in Presidenza regionale: le nostre cooperative sono piene di competenze in questo senso.

Si sta sistemando la rete elettrica, in quanto il terremoto ha colpito alcuni impianti e creato non pochi problemi nel corso di questa notte in alcune zone. Parlando con la protezione civile, l'obiettivo rimane (subito dopo la gestione dell'emergenza di questi giorni) mandare più persone possibili nelle strutture alberghiere della regione (immagino e auspico in Romagna, anche se non mi è stato confermato).

Per quanto riguarda le nostre cooperative vi segnalo: il capannone del nostro caseificio a Novi di Modena distrutto, danni ai controsoffitti alla Cpl di Concordia, buona tenuta della sede (nuova) della Unitrans a Medolla, tenuta dello stabilimento di Albareto Albalat ma all'interno di questo tutte le forme di Parmigiano –Reggiano sono stati lesionate, in quanto cadute a terra (ha tenuto la struttura ma non la scaffalatura interna).

Non ci sono morti all'interno delle nostre strutture. Ma nel complesso le imprese della bassa modenese sono state annientate: 3 su 4 sono inagibili, senza contare l'indotto e i 10mila (è una stima) posti di lavoro.

Erano state fatte verifiche nei capannoni che sono crollati ieri e che hanno causato la morte di diversi operai tra San Felice, Medolla e Cavezzo: avevano avuto la piena agibilità venerdì scorso.

Le prime testimonianze dei colleghi degli operai morti parlano di una situazione nella quale i lavoratori venivano ricattati a recarsi sul posto di lavoro, altrimenti sarebbero stati licenziati. Occorre fare delle verifiche per capire cosa è successo, tuttavia vi posso dire che i capannoni ieri sono crollati alla prima scossa delle 9 e che gli operai non si sentivano in sicurezza già dallo scorso 20 maggio. A Mirandola il costruttore di diversi capannoni è scappato, ed è tuttora ricercato.

Per quanto riguarda gli aiuti immediati, sicuramente il fondo di solidarietà tramite sms è un'ottima cosa, in attesa della Presidenza di domattina (la presidenza di Legacoop Emilia-Romagna convocata d'urgenza nella mattinata del 31 maggio / ndr), anche se mi rendo conto che in alcuni paesi c'è bisogno di quasi tutto.

Ho cercato di farvi una sintesi mantenendo un minimo di lucidità, ma vi assicuro che la tensione, lo stress e anche la rabbia sono tanti".

## **Legacoop Agroalimentare riunisce a Modena, il 6 giugno, la presidenza nazionale**

Danni pesantissimi su tutta la filiera dell'agroalimentare nelle zone colpite dal sisma: «Per fare il punto della situazione e un elenco dettagliato dei danni subiti dalle associate – annuncia il direttore di Legacoop, Giuseppe Piscopo – Legacoop Agroalimentare ha convocato una presidenza straordinaria che si terrà a Modena, presso la sede di Grandi Salumifici Italiani, nella mattinata di mercoledì 6 giugno».

«È un modo per sottolineare la nostra vicinanza a queste persone e a questa terra – sottolinea Giovanni Luppi, modenese, vicepresidente di Grandi Salumifici Italiani e presidente di Legacoop Agroalimentare Nazionale – e l'occasione per tracciare un quadro il più possibile circostanziato dei danni subiti. Qui si trovano realtà tra le più importanti, sia per quantità e qualità dei prodotti, sia per la forte integrazione tra produttori, industrie di trasformazione e di commercializzazione. Per questo stiamo lavorando a Bruxelles come a Roma per far sì che si attivino rapidamente le risorse necessarie ad aiutare le imprese agricole e le loro cooperative così duramente colpite dal terremoto. Ne va della continuità di alcune filiere agroalimentari, fiore all'occhiello del made in Italy».

«La scossa di martedì tra le province di Modena e Reggio Emilia – incalza il direttore di Legacoop Agroalimentare Nord-Italia, Cristian Maretti – ha nuovamente e duramente colpito le strutture cooperative associate a Legacoop Agroalimentare, compromettendo migliaia di forme di Parmigiano Reggiano e intaccando dal punto di vista strutturale stabilimenti e magazzini. Danni analoghi si stanno riscontrando nelle aziende vitivinicole e zootecniche».

«Faremo come sempre la nostra parte – conclude Luppi – ci rimbobchiamo le maniche. Ma l'Italia e l'Europa devono avere piena consapevolezza che questi sono territori strategici, dove qualità e innovazione sono di casa. Il Governo e le altre Regioni italiane hanno recepito, grazie anche all'impegno del presidente Errani e dell'assessore Rabboni, che non è solo nostro interesse far ripartire al più presto le attività e hanno arricchito di 100 milioni di euro il PSR destinato all'Emilia-Romagna. È un buon segnale, anche di solidarietà da parte delle altre Regioni, una iniezione di speranza per una popolazione colpita così duramente».

## **Parmigiano reggiano: danni per oltre 150 milioni. Il problema del credito. Indicazioni ai consumatori**

Le verifiche non si sono ancora concluse, ma è ormai pressoché certo che per il sistema Parmigiano Reggiano si andranno a superare i 150 milioni per i

danni legati al duplice terremoto del 20 e 29 maggio. Così spiega una nota del Consorzio del 31 maggio. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Nel conto figurano i danni su prodotto, impianti e magazzini, dopo che la scossa di martedì ha causato la caduta di 334.000 forme (più di quelle toccate dalla precedente, con un totale di 633.700 forme) e l'inagibilità di 4 caseifici, che si aggiungono a quello già reso inidoneo alla trasformazione dal sisma del 20 maggio.

*"I danni legati al prodotto non sono i soli, ma certamente i più ingenti"* – sottolinea il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Giuseppe Alai – *Il bilancio non è chiuso ma già si presenta drammatico, e da giorni tutto il lavoro del Consorzio è concentrato sia sull'emergenza (e tra queste la ricollocazione delle forme in idonei magazzini e gli accordi con industrie alimentari per la gestione del prodotto non più stagionabile e non veicolabile sui tradizionali canali di consumo a spicchi) che su fattori che potrebbero aggravare ulteriormente la situazione. Il riferimento – sottolinea il presidente del Consorzio di tutela – è soprattutto alle ripercussioni finanziarie – e in tal senso sono andati gli incontri con l'ABI dell'Emilia-Romagna – che vanno scongiurate sui caseifici e sui circa 700 allevatori che ad essi fanno capo come soci o conferenti latte, essendosi determinata la perdita di prodotto che in diversi casi è a garanzia di linee di credito". Proprio di fronte all'emergenza e al bisogno di garantire la prosecuzione dell'attività ad allevatori e caseifici il Consorzio ha già chiesto nei giorni scorsi al ministro Catania e al Governo una moratoria di 12 mesi sui prestiti a breve, l'individuazione urgenti di canali di smaltimento del prodotto danneggiato, l'anticipazione dell'erogazione dei contributi della PAC e la sospensione – già ottenuta – dell'ultima tranche del superprelievo sulle quote latte, che peraltro non hanno superato i limiti assegnati dalla UE". E di fronte a quella che lo stesso Alai definisce "la straordinaria mobilitazione di consumatori, associazioni, enti di*

*varia natura, parrocchie, imprese e singoli cittadini"*, dal presidente del Consorzio giunge un'indicazione precisa.



*"Nei prossimi giorni – chiarisce Alai - scatteranno grandi operazioni solidali da parte della GDO (quella concordata con Coop Italia sarà la prima, al via l'11 giugno) che per ogni pezzo di Parmigiano-Reggiano venduto a prezzi correnti destinerà un contributo (1 euro/kg) ai caseifici colpiti dal terremoto; l'acquisto è dunque il mezzo più semplice per assicurare un aiuto immediato ed evitare di cadere in speculazioni, ma per quanti fossero intenzionati ad acquistare il prodotto direttamente dai caseifici danneggiati (possibilmente in quantità compatibili con una gestione non semplicissima in questa fase), il Consorzio mette a disposizione (sia sul sito internet che mediante contatti diretti con gli uffici dell'Ente) l'elenco delle strutture interessate e dotate di adeguata esperienza nella vendita diretta, garantendo in tal senso anche la qualità del prodotto acquisito ed esercitando una adeguata tutela degli stessi consumatori, la cui generosità non può essere oggetto di operazioni improvvisate e speculative".*

## I danni per le cooperative reggiane

Il terremoto ha colpito duramente nel settore agroalimentare anche diverse cooperative reggiane. Dalle informazioni raccolte fino ad oggi raccolte dal settore agroalimentare gravi danni si riscontrano alla Latteria Lora di Campegine (danni alle forme), alla Latteria Gruppo Tirelli di Guastalla (danni alla controsoffittatura), alla Latteria Tricolore / Gruppo Castelli (forme), alla Latteria San Simone di Villa Bagno (RE), alla Latteria Le Tullie di Rolo, alla Latteria Castellazzo di Campagnola Emilia.

Danni hanno subito strutture di Cmr, Progeo, Unipeg (nel suo stabilimento per le pelli di Mirandola), e Cantine Riunite & Civ nello stabilimento Caviccholi di San Prospero (MO), che è inagibile. Particolarmente delicata è la situazione di CIR Food, presente in tutte le aree del terremoto, che ha visto ridotto drasticamente il numero dei pasti.

Problemi ci sono anche nel sociale, a causa della chiusura di scuole e nidi. Problemi hanno avuto anche Conad e Coop Consumatori Nordest.

La situazione gravissima dei caseifici è stata toccata con mano dal direttore di Legacoop Reggio Emilia, Lorenzo Giberti e dal responsabile del settore agroalimentare Luigi Tamburini, che hanno visitato la Latteria Lora di Campegine, incontrando il presidente Eugenio Melloni, il casaro e gli addetti della latteria.



La situazione del magazzino della Latteria Lora